

Reggio Calabria - Ndrangheta: Operazione Atto Quarto arrestati 28 soggetti indiziati di associazione mafiosa, estorsione, tentato omicidio, traffico di stupefacenti ed altri

Personale della Polizia di Stato, a Reggio Calabria ed in altre città d'Italia, ha dato esecuzione nella mattinata di oggi, ad un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal G.I.P. del Tribunale di Reggio Calabria su richiesta della Procura della Repubblica- Direzione Distrettuale Antimafia- diretta dal Procuratore Giovanni BOMBARDIERI, a carico di 28 soggetti (23 in carcere e 5 agli arresti domiciliari)- indiziati, a diverso titolo, e allo stato del procedimento in fase di indagini preliminari e fatte salve diverse valutazioni nelle fasi successive, dei reati di associazione mafiosa, estorsione, tentato omicidio, detenzione illegale di armi, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti ed altro. Contestualmente è stato eseguito anche il sequestro preventivo di 11 società riconducibili ad imprenditori indagati per il reato di concorso esterno in associazione mafiosa. Le indagini, condotte dalla Squadra Mobile di Reggio Calabria sotto le direttive della Procura della Repubblica costituiscono il naturale seguito (da qui il nome convenzionale *Atto Quarto*) delle investigazioni note come *Theorema – Roccaforte, Libro Nero e Malefix*, che nel tempo hanno disvelato assetti e dinamiche criminali delle cosche LIBRI, DE STEFANO e TEGANO, con la conseguente esecuzione di misure cautelari nei confronti di numerosi soggetti. Le odierne acquisizioni investigative, costituite da intercettazioni telefoniche, ambientali e telematiche, ma anche dalle dichiarazioni di un imprenditore vittima di estorsione, hanno consentito di acclarare la perdurante operatività della cosca LIBRI non solo nella storica roccaforte costituita dal quartiere di Cannavò e zone limitrofe, ma anche la sua influenza nei quartieri di Condera, Reggio Campi, Modena, Ciccarello, San Giorgio, nelle frazioni di Gallina, Mosorrofa, Vinco e Pavigliana nonché nella zona centro di Reggio Calabria, porzione di territorio quest'ultima all'interno della quale vigono accordi spartitori con le consorterie DE STEFANO e TEGANO. In ordine agli assetti del gruppo criminale, l'attività investigativa ha posto in evidenza la persistente operatività del capo del *locale* di Spirito Santo, già detenuto perché tratto in arresto nel corso dell'operazione *Malefix*, che attraverso l'utilizzo di telefoni cellulari abilmente modificati e introdotti all'interno degli istituti di pena ove era recluso, con la fattiva collaborazione del figlio, continuava a dare disposizioni ad alcune dei più fidati sodali. Nonostante l'accertata operatività del predetto, il suo stato di detenzione e quello di altro capo cosca, a cui, con l'ordinanza eseguita oggi vengono contestati nuovi episodi estorsivi, hanno imposto di affidare la *reggenza della cosca* al vertice della *ndrina* di Vinco e Pavigliana. L'indagine, inoltre, ha fatto emergere l'operatività, in seno alla cosca LIBRI, di un'ulteriore articolazione, ossia quella di San Cristoforo, territorio limitrofo a quello di Spirito Santo, al cui vertice, secondo la ricostruzione investigativa, è posto altro soggetto, che in virtù del suo ruolo è deputato anche alla gestione delle attività estorsive. Nella medesima area territoriale è stata censita, dopo la sua scarcerazione, l'attivismo criminale del vero e proprio *braccio operativo* della cosca, che per come documentato dalle indagini si relazionava costantemente ed in maniera riservata, con l'attuale *reggente*. Nel territorio di Gallina, invece, anch'esso sotto l'influenza della cosca LIBRI, i referenti sono stati individuati in due fratelli, che per la gestione degli affari illeciti si sono relazionati, fino al suo arresto, con i LIBRI e, successivamente, con altri malavitosi. Sul medesimo territorio sono stati individuati altri soggetti resisi tra il dicembre 2018 ed il dicembre 2020, su mandato dell'allora capo cosca LIBRI responsabili di una serie di estorsioni. Ulteriore territorio sottoposto all'influenza della cosca LIBRI è quello delle frazioni preasptomontane di Terreti, Straorino ed Orti, dove il sodalizio opera nel settore delle estorsioni, in simbiosi con i componenti della cosca MORABITO intesi "*i Grilli*". L'indagine ha ricostruito ancora il ruolo di uno dei più fidati collaboratori della cosca LIBRI, che in una sorta di veste di *ministro degli esteri* è stato delegato soprattutto a gestire i rapporti con gli esponenti della cosca TEGANO e della cosca ZAVETTIERI egemone del territorio di Roccaforte del Greco, rivelatisi essere tra i più fidati luogotenenti dei LIBRI. Con particolare riferimento agli accordi con la cosca DE STEFANO – TEGANO, le interlocuzioni con gli esponenti apicali della stessa, colpiti dalla odierna misura cautelare, sono stati mediati, tra gli altri, dal sodale affiliato al sodalizio *arcoto* e attinto da misura cautelare nel presente procedimento. A riprova del carisma e delle significative relazioni criminali della cosca LIBRI sono stati censiti, infine, solidi rapporti con le articolazioni di *ndrangheta* sia del *mandamento tirrenico* sia del *mandamento Ionico*. Oltre al

reato di associazione mafiosa ad alcuni degli indagati vengono contestati diversi episodi estorsivi ai danni di imprenditori impegnati nella realizzazioni di lavori ed appalti nei territori di influenza criminale della cosca. Ad alcuni imprenditori, di converso, viene contestato il reato di concorso esterno in associazione mafiosa, ritenendo che gli stessi avevano stretto un vero e proprio rapporto sinallagmatico con la *cosca*, versando somme di denaro o assumendo personale segnalato in cambio di protezione e aiuto ad acquisire commesse ed espandere le proprie attività, in alcuni casi anche al di fuori della provincia di Reggio Calabria. Altra vicenda criminale su cui le indagini hanno fatto, seppur parzialmente, luce è un tentato omicidio posto in essere il 17 maggio del 2017 a Reggio Calabria. Per tale fatto risultano indagati due soggetti che avrebbero avuto il compito di procurare ed occultare le armi ed il motociclo (poi rinvenuti e sequestrati dagli investigatori della Polizia di Stato) utilizzati per portare a compimento il delitto. Da evidenziare, infine, che uno dei soggetti attinti dall'odierno provvedimento, ancora durante lo stato di detenzione, è risultato attivo anche nel traffico di stupefacente, in particolare cocaina. Sfruttando, infatti, la possibilità di comunicare dal carcere attraverso un telefono abusivamente detenuto, incaricava il figlio di recuperare circa 800 grammi di cocaina in un garage sito nel Nord Italia, che veniva poi commercializzata con l'aiuto di due coindagati. Alla fase esecutiva dell'operazione hanno fornito ausilio personale della S.I.SCO di Reggio Calabria, della Divisione Anticrimine e dei Commissariati distaccati, delle Squadre Mobili di Bologna, Brindisi, Catanzaro, Cuneo, Verbania, Verona e Udine, Crotone, Cosenza, Enna, Catania, Messina, Siracusa ed equipaggi dei Reparti Prevenzione Crimine di Calabria e Sicilia.

11/10/2023